

UN 60ENNE CON LINFOMA

Riceve il plasma e guarisce dalla polmonite

■ Riceve il plasma e guarisce. È successo a Vizzolo, a un paziente di 60 anni affetto da linfoma maligno. «Il nostro malato - spiega l'oncologo del Predabissi Andrea De Monte - si stava curando per la sua patologia, fino a quando non ha contratto la polmonite. La polmonite che ha costretto il 60enne a interrompere le cure. Alcune persone, a causa della riduzione delle difese immunitarie hanno difficoltà a superare la fase acuta del coronavirus. Ed era la stessa cosa che stava accadendo al nostro paziente, sottoposto al trattamento sperimentale e dimesso da un altro ospedale dopo la cura con Remdesivir». Una volta a casa però il paziente aveva ancora la febbre. I medici del Predabissi l'hanno ricoverato e hanno visto che la Tac era addirittura peggiorata. All'interno della collaborazione tra presidio di Vizzolo ed ematologia del Policlinico San Matteo di Pavia, i medici si sono consultati tra loro e hanno deciso che quella dell'infusione di plasma potesse essere la strategia

corretta. «Insieme - spiega De Monte - abbiamo ritenuto che il plasma iperimmune fosse la strada giusta. Il San Matteo ci ha autorizzati ad utilizzare il plasma raccolto nel corso del suo progetto». «Con l'infusione di plasma - spiega il responsabile del dipartimento medico Lucio Liberato -, il paziente si è sfebbrato. Dal punto di vista clinico è andato bene. È stata sufficiente una sacca soltanto». L'ospedale si sta preparando ad affrontare eventuali ritorni della malattia. «I casi però - commenta Liberato - andranno studiati con uno studio randomizzato. Le ricerche fatte fino ad ora hanno visto che a un mese dalla sopravvivenza non c'era una differenza significativa su chi aveva usato plasma e chi no. Bisogna arruolare tanti pazienti per poterlo dire. È una delle possibilità. L'efficacia vera del plasma, però, va ancora dimostrata. Ci sono delle storie aneddotiche, ma non è ancora stato pubblicato nulla. Bisogna lavorarci». ■ **Cri. Ver.**



Peso:14%